

La News



L'arte di Bacco e Venere

Taste-vin, incisioni e cavatappi sono tra gli oggetti più comuni e diffusi, e, se solitamente per forma, colori ed immagini, ricordano spesso il ciclo che dalla raccolta delle uve porta il vino nel bicchiere, questa volta ad incuriosire i visitatori saranno gli oggetti più originali del mondo del vino ispirati all'amore: il 17 e 18 ottobre ai Musei Mazzucchelli di Ciliverghe di Mazzano (Brescia), è di scena un'originale esposizione che celebra il connubio amoroso tra "Bacco e Venere", per il Festival del Vino Bresciano n. 3, la due giorni di incontri con i produttori per degustare ed assaggiare vini e prodotti del territorio.
Info: www.museimazzucchelli.it

Primo Piano

Anche le istituzioni devono comunicare per valorizzare il "Talento" di ogni vino italiano: l'appello di Maurizio di Robilant, uno degli uomini più importanti della comunicazione italiana

"Il Ministro delle Politiche Agricole si faccia promotore di una campagna di valorizzazione del prodotto vitivinicolo italiano, attraverso una tassazione dei contributi indirizzati ai vari consorzi, con la quale si potrebbe formare un fondo per la comunicazione del vino italiano nel mondo". Ecco l'appello di Maurizio di Robilant, uno degli uomini più autorevoli della comunicazione italiana, che pensa necessario "un coinvolgimento delle istituzioni, che dovrebbero investire in un progetto di comunicazione per trasferire ai mercati esteri la ricchezza della nostra offerta, spesso vissuta come debolezza". Ovvero, esaltare e far capire all'estero i tanti "Talenti" del vino del Belpaese. E, soprattutto, investire sulle strategie legate alla marca, perché, secondo il fondatore e guida della RobilantAssociati, una delle aziende leader in Italia di Brand Advisory e Strategic Design, l'immagine nel suo complesso non è ancorata a sufficienza ad una chiara visione del posizionamento e dei contenuti della marca, ed anziché contribuire a rendere unica ogni cantina, viene troppo spesso ricondotta all'omologazione e alla spersonalizzazione. Per Robilant "comunicazione" significa trasmettere non solo un nome, ma soprattutto l'espressione del "Talento" - con la maiuscola - come caratteristica immateriale tipica di ogni vino, per portarlo così ad essere il principio guida per la relazione di ogni cantina con il mercato sempre più internazionale. "Bisogna far capire al mondo che il nostro Paese non fa solo "tanto" vino - conclude di Robilant - ma anche "tanti" vini. Ognuno con una propria storia e una propria anima".

Focus

Symbola: l'Italia uscirà dalla crisi anche grazie alla qualità dell'agroalimentare

"Superare la crisi è una sfida che l'Italia può vincere se saprà cogliere nelle caratteristiche del suo sistema produttivo le radici di una scommessa sul futuro". Parole di Ermete Realacci (foto), presidente di Symbola Fondazione per le qualità italiane, nella presentazione della ricerca "Italia, Geografie del nuovo made in Italy", realizzata con la Fondazione Edison. E tra i settori su cui scommettere, secondo la ricerca, c'è l'agroalimentare, dove l'Italia si conferma tra i Paesi più competitivi. Al primo posto in Europa per prodotti Dop e Igp (182), seconda solo alla Francia per numero di vini Doc e Docg (434), ha visto crescere l'export, nel 2008, del 10%, con l'incremento più elevato dell'intero sistema produttivo italiano, accompagnato da una sostanziale stabilità dei consumi interni. E proprio dal vino vengono i dati più significativi: l'Italia ne produce il 40% in meno sulla metà degli anni '80, ma il valore dell'export è quadruplicato, a 3,5 miliardi di euro, e nel 2009, il nettare di Bacco dovrebbe confermarsi prima voce dell'export agroalimentare nazionale per valore aggiunto.



Le "crisi" del vino italiano

Per il vino italiano il momento, come per tutti gli altri settori economici, è davvero difficile. Anche perché le "crisi" da fronteggiare sono diverse. Paradossalmente, la crisi economica e la difficile congiuntura internazionale che ne consegue, destinata prima o poi a passare, preoccupa di meno della feroce campagna in atto contro l'alcool, in cui il vino viene messo, in una parola, al bando. Una campagna, che dura da tempo, a dir poco insensata, su quello che sembra essere quasi un potere "omicida" del vino, e che mina costantemente e duramente l'intero comparto. E, in parte, anche la nostra cultura.

Alessandro Regoli

Asta Vino Roma sabato 10 ottobre
www.grwineauction.com
la Casa d'Aste d'Italia specializzata in vino

catalogo online (pdf)
Grand Cru di Bordeaux e d'Italia
www.grwineauction.com
ricerca aggiudicazioni, news, stime gratuite, CLUBBING

Cronaca

A lezione di cucina a Torino con ... "L'Arte in Tavola"

È un'ottima occasione per imparare trucchi e segreti di ricette gustose, dai primi piatti piemontesi alle pizze più originali, dai dessert di cioccolato ai cocktail a base di vino, senza dimenticare l'intaglio di frutta e verdura per suggestive decorazioni. Dove? Al "Wine Show", il nuovo Salone del vino (Torino, 24/26 ottobre), con la regia de "L'Arte in Tavola", associazione che riunisce i maestri della ristorazione e dell'ospitalità italiana. Info: www.arteintavola.org

GALILEO CANTINE
SOLUZIONI GESTIONALI PER INTENDITORI

Wine & Food

"I Ristoranti d'Italia 2010": al top Vissani-Bottura-Alajmo

15 "tre cappelli", riservati a chi ottiene punteggi dai 18/20 in poi, con il solo, confermatissimo trio Vissani (Vissani di Baschi), Bottura (Osteria Francescana di Modena) e Alajmo (Le Calandre di Rubano) ad aggiudicarsi i 19,5/20: ecco il vertice della cucina italiana per "I Ristoranti d'Italia 2010" dell'Espresso, guida diretta da Enzo Vizzari. 2900 i ristoranti recensiti, con 400 new entry, per una qualità in crescita in tutta Italia. Nella guida, per la prima volta, una decina di schede di Stefano Bonilli (ex direttore del Gambero Rosso), senza voto, che Vizzari definisce "un diritto di tribuna".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il "Gioco delle Cuvée" di Contadi Castaldi come spunto per nuove riflessioni attorno al vino, visto come atto di design e di immaginazione. Prevedere quello che il vino

diventerà, come qualcosa che va immaginato culturalmente. Le parole di Vittorio Moretti, alla guida del gruppo Terra Moretti, e dell'eno-filosofo Giacomo Mojoli.

